



# CARLO EMANVEL

Per gratia di Dio Duca di Savoia,  
Prencipe di Piemonte, &c.



EL L'Ordine nostro delli quattro dell'hor passato Luglio publicato per lo pagamento della macina, habbiamo rinouato per le cause in esso espresse l'ordine delli 28. Nouembre 1614. per lo pagamento d'vn'annata del quarto danaro de' cenfi, & interessi; ma vedendo, che in grandanno del seruitio nostro, e publico così lentamente si consegna, e paga, perciò in virtù di queste di nuouo comandiamo a tutti, Comunità, e particolari di qual si vogli stato, grado, e conditione, qual paghi d'essi cenfi, & interessi, che fra dieci giorni dopo la publicatione delle presenti debba hauer consignato fedelmente in mano del Secretario del Comune del luogo della residenza del debitore li detti cenfi, & interessi, che pagano, con specificatione delli termini prefissi ad essi pagamenti, sotto pena di pagarne vn'annata del proprio, e parimente, che fra esso tempo tutti i Nodari c'hanno riceuuti, & Insinuatori c'hanno registrato instrumenti di cenfi, o di prestiti per quali si pagano essi cenfi, & interessi debbano dar nota signata di lor mano ad essi Secretari de' luoghi rispettiua mente con specificatione delle somme di detti cenfi, & interessi, sotto pena della priuatione dell'vfficio. Il quarto del qual censo, & interesse d'vn'annata solamente, comandiamo a detti debitori rispettiua mente di pagarla ripartitamente alli termini che sono douuti, cioè se il pagamento è douuto ad vn termine pagaranno tutto esso quarto, & se in più termini a rata delli douuti pagamenti nelle mani del Tesoriero nostro generale Berlingieri, o da esso deputato, sotto pena di pagar l'intero censo, & interesse d'vn anno; Inhibendo alli creditori di molestare per dette somme, che si pagaranno li detti debitori sotto detta pena, & altra arbitraria. Dichiarando che da questo restarà escluso il danaro, che si troua in mano de' mercanti per traffico senza pagamento di censo, od interesse, & gl'interessi de' beni venduti, quali non eccedano cinque per cento; e volendo le Comunità metter in estimo, & allibrare detti cenfi, danari, & altre cose quali dalla ragion commune possino esser admesse gli permettiamo di poterlo fare secondo però la forma, & regola che da nostri Ministri gli sarà stabilita, & li sudetti Secretari riceueranno dette consegne senza costo de' consignanti, e ne faranno registro a parte, qual le dette Comunità mandaranno in Torino al Secretaro Chiaues, e ne ritireranno riceuuta fra cinque giorni dopo spirati li sudetti, o le testimoniali autentiche se non vi saranno in detto luogo cenfi, ne interessi, in comune, o in particolare sotto pena di scudi cento d'oro al fisco nostro applicandi, & altra arbitraria; Mandiamo per tanto, e comandiamo a tutti nostri Magistrati, Ministri, Vfficiali, Vassalli, Sudditi, Sindici, Comunità, & huomini, & chi sia spediante di così ossertuar, e far ossertuar rispettiua mente per quanto hanno cara la gratia nostra. Dichiarando la publicatione di queste qual si farà al modo, e luoghi soliti valida, & la copia stampata come l'originale, perche così vogliamo. Dat. in Torino li sei Settembre, Milleseicento sedici.

M. CARDINAL DI SAVOIA  
d'ordine di S. A.

V. C. Viualdo.

Vibo.

IN TORINO, Appresso Luigi Pizzamiglio, Stampator Ducale. 1616.